

Caporalato e contratti: fronti di lotta

Scarponi (Uila) chiede severità contro gli sfruttatori e sollecita i rinnovi bloccati minacciando scioperi

CESENA. Il settore agroalimentare è in fermento, tra contratti da rinnovare, lotta al lavoro nero e ancor più alla piaga del caporalato ed utilizzo spropositato ed inappropriato dei voucher.

A segnalare il momento particolarmente caldo è Alessandro Scarponi, sindacalista della Uila, che in provincia conta quasi 3 mila iscritti.

Ricorda che «limitandosi alle sole Avicoop Amadori di San Vittore e Del Campo di Santa Sofia, ci sono oltre 3 mila lavoratori, che salgono ad oltre 10 mila se si aggiungono quelli delle altre cooperative agricole e avicole del-

la zona di Forlì-Cesena. Questi lavoratori - attacca Scarponi - sono senza contratto dal gennaio scorso e la trattativa a Roma, alla quale partecipo come delegato a trattare, si sta allungando oltre il previsto per assurde rigidità delle tre Centrali cooperative, in particolare sul salario. Inoltre, ci sono altri 5 mila lavoratori in attesa del loro contratto provinciale, anche questo scaduto da diversi mesi: sono i braccianti occupati nelle aziende agricole private adibiti alla produzione e raccolta frutta, ai lavoratori di serre, dei vivai e tutti coloro che sono occupati presso alleva-

menti avicoli e incubatoi».

Scarponi è reduce anche da una manifestazione a Bari, che è stata organizzata unitariamente dai sindacati sabato. Sono stati ben 15 mila i lavoratori che si sono mobilitati in quella occasione per dire basta al caporalato.

E anche senza arrivare a questi estremi, il dirigente della Uila contesta comunque altre forme di lavoro, come quelle tramite i voucher, che «non fanno uscire i lavoratori dal nero ma li fanno semplicemente sparire dalle liste di disoccupazione, facendo venire meno buoni salari e buone tutele



Alessandro Scarponi alla manifestazione sindacale contro il caporalato che si è svolta a Bari lo scorso fine settimana

previdenziali. La verità è che anche recenti scelte fatte dal Governo hanno confermato che i voucher non devono più servire per pagare prestazioni accessorie di breve durata ma per sostituire rapporti di lavoro dipendente strutturato. La Uila non ci sta e lotterà fino in fondo per evitare questa vergogna». Così come si bat-

terà perché venga approvato «un disegno di legge per combattere il caporalato, inasprendo le pene», sollecitando invece modi sani ed efficaci per «far incontrare domanda e offerta di lavoro».

Infine, un avvertimento a proposito dei contratti di lavoro: «Se non si accelera la chiusura dei rinnovi, scatteranno scioperi».